CONTROVERSIE ■ Albo per gli avvocati chiamati a decidere - Cresce l'interscambio con i Paesi orientali

Rapporti commerciali a giudizio

Camera arbitrale internazionale adriatica a Bari: medierà i conflitti tra aziende e partner dell'Est e dell'Asia

Uno sportello per risolvere fuori dalle aule giudiziarie le possibili controversie fra imprese pugliesi o lucane e partner commerciali dei Paesi dell'Est e viceversa. Con le garanzie di imparzialità offerte dai diplomatici e con costi e tempi ridotti rispetto al giudizio ordinario.

Il corpo consolare di Puglia e Basilicata ha costituito a Bari la Camera arbitrale internazionale adriatica. Alla base dell'iniziativa, una constatazione: molte aziende locali sono interessate a investire nei Paesi balcanici, dell'Est europeo e dell'Asia, ma vengono frenate da scarsa conoscenza e in alcuni casi, diffidenza verso le giurisdizioni nazionali. Temono, ad esempio, di incontrare problemi a far valere i propri diritti in caso di difetti nelle forniture o di ritardi nei pagamenti.

L'obiettivo. «L'impegno assunto in prima persona dal corpo consolare — spiega **Stelio Campanale**, console onorario di Grecia e presidente esecutivo del consiglio arbitrale della Camera — serve proprio a infondere tranquillità negli operatori commerciali». Si tratta della prima volta che in Italia viene istituita una camera arbitrale internazionale che "guarda" a Oriente. «Non è un caso che la sede scelta sia stata proprio Bari — aggiunge Campanale —, sede della Fiera del Levante e pertanto ponte di collegamento fra la Penisola, la sponda Est adriatica e le economie emergenti dell'Asia».

Lo scenario. La crescita dei rapporti commerciali tra Puglia e Oriente è confermato dalle rilevazioni dell'Istituto per il commercio estero (Ice). Nel periodo gennaio-settembre 2004 le esportazioni regionali verso l'Asia Centrale hanno toccato quota 12milioni 41mila euro, con un balzo del 153,32% rispetto ai 4milioni 753mila euro dell'analogo periodo del 2003. Nel contempo, le importazioni dall'area sono scese del 15,42%, per via della concorrenza dell'Estremo Oriente. E, infatti, le importazioni dall'area che ha il suo baricentro in Cina sono cresciute del 35,31% anno su anno. Infine, ha registrato un sensibile incremento anche l'export pugliese verso questi Paesi: +10,63%.

Lo strumento. L'arbitrato consente di risolvere il contenzioso sorto fra due contendenti (in questo caso imprese), affidando la decisione a un terzo, l'arbitro. Un soggetto che deve godere della fiducia di entrambi. La procedura è semplificata rispetto al giudizio ordinario: le parti, al momento della conclusione del contratto o quando sorge la disputa, possono stipulare una clausola compromissoria, devolvendo qualsiasi decisione all'arbitro, chiamato a pronunciarsi in tempi brevi, con una decisione vincolante per le parti. Anche i costi della procedura sono fissati a priori dalla camera arbitrale e, pur variando in base all'oggetto del contendere, non superano i 1.000 euro. Oltre all'arbitrato, la Camera consente alle parti di far ricorso alla conciliazione. Come per l'arbitrato, si tratta di uno strumento stragiudiziale, ma la conciliazione viene promossa prima del sorgere della controversia, alla prima avvisaglia di contrasti.

Chi e dove. Ma non sono i diplomatici a dirimere i contrasti: le funzioni di arbitro e conciliatore sono affidate ad avvocati inseriti in un apposito albo. Per potervisi iscrivere devono avere spalle almeno 5 anni di esperienza nel diritto internazionale o nell'insegnamento del diritto e presentare una domanda (dopodiché l'iscrizione è automatica). L'arbitro viene scelto dalle parti. Due le sedi scelte per ospitare la discussione delle controversie: l'Assindustria di Bari e la Fiera del Levante.

Alcuni diplomatici sono stati designati a far parte del consiglio arbitrale, che ha compiti di indirizzo e coordinamento: si tratta del console generale di Albania, **Edmond Sevi**, al quale è stata affidata la carica di presidente onorario dell'organismo; del console generale di Serbia e Montenegro, **Stamatovic Zeljkom**; dei consoli onorari, per la Puglia e Basilicata, di Lettonia (**Canio Trione**), Paesi Bassi (**Massimo Salomone**), Sud Africa (**Antonio Morfini**) e Ungheria (**Carmine Arena**). L'organismo è completato dal presidente della camera di commercio italo-orientale, **Silvio Panaro**, e dai rappresentati di Assindustria Bari e Lecce, **Antonietta Majellaro** e **Maurizio Villani**.

A CURA DI
LUIGI DELL'OLIO

Oltreconfine

L'andamento dell'export Pugliese verso Est - Le caratteristiche di arbitrato e conciliazione

	Gen.-Set. 2003	Gen.-Set. 2004	Differenza %
Ue 25	2.551.654	2.921.505	+14,49
Asia Centrale	4.753	12.041	+153,32
Asia Orientale	132.632	146.728	+10,63

Fonte: Istituto commercio estero - elaborazione del Sole24 Ore Sud

■ **Arbitrato.** Procedura stragiudiziale di risoluzione delle controversie affidata a un arbitro, scelto dalle parti. La procedura è semplificata rispetto al giudizio ordinario, il che consente di arrivare a una decisione con costi e tempi ridotti. La Camera Arbitrale e della Mediazione, istituita nelle Camere di Commercio con la legge 580/93, opera sia nelle controversie tra imprese, sia tra queste e i consumatori.

■ **Conciliazione.** Risoluzione dei contrasti affidata a un conciliatore, il quale deve puntare a raggiungere un accordo tra le parti. Si differenzia dall'arbitrato perché viene promossa prima del sorgere della controversia.

Cdc: «Una mossa obbligata»

Hong Kong, Cina e Taiwan sono i Paesi asiatici sui quali si sta concentrando l'attenzione degli imprenditori pugliesi. «Nell'ultimo anno — spiega **Silvio Panaro**, presidente della Camera di Commercio italo-orientale — abbiamo ricevuto numerose richieste di informazioni su questi Stati. Già parecchi imprenditori locali sono presenti nell'area e molti altri si apprestano a farlo. L'istituzione dell'organismo arbitrale potrà costituire uno stimolo in più a puntare in tutta sicurezza sul Continente asiatico».

Gli operatori: «Le relazioni sono più sicure»

Intanto cresce l'attenzione anche verso i paesi da poco entrati a far parte dell'Unione europea. È il caso della Lettonia. «Solo un paio di anni fa — spiega **Canio Trione**, console per Puglia e Basilicata della Lettonia — gli imprenditori del nostro territorio presenti nella Repubblica ex-Sovietica si potevano contare sul palmo di una mano. Oggi registriamo una corsa all'investimento nel Paese, favorita dalla bassa tassazione applicata agli insediamenti produttivi esteri. Tra le imprese pugliesi che operano in Lettonia ve ne sono molte del comparto manifatturiero e dell'agroalimentare, ma anche aziende che vogliono diversificare il loro business e lo fanno puntando sul promettente mercato immobiliare. Il nuovo organismo potrà essere utile per consigliarle, in presenza di un quadro normativo locale poco conosciuto ai più».

E le aziende confermano il loro interesse verso l'iniziativa. «Fino a ora non abbiamo mai avuto problemi con fornitori o partner stranieri — premette **Marcello Valentini**, responsabile export della Divella — ma è indubbia l'utilità della Camera arbitrale per risolvere le liti in maniera rapida e preservando i rapporti fra i soggetti coinvolti».

Su posizioni simili **Gianluca Monteleone**, direttore marketing di Natuzzi: «Un organismo utile, soprattutto per chi opera in mercati dotati di un sistema di tutela giudiziaria delle imprese estere meno evoluti».